



Chi Vespa mangia il riso.

MATTEO MORICHINI

In giro per il Vietnam a bordo della due ruote più famosa del mondo. Con biglietto di sola andata da Hanoi a Ho Chi Minh.

■ **HANOI** - Una Vespa color risaia, sinuosi nastri d'asfalto tra giungla e corsi d'acqua ed il profumo dei Frangipane ad accompagnare gli infuocati tramonti indocinesi, mentre il fumo delle stoppe si unisce alla foschia avvolgendo i profili delle montagne all'orizzonte. Parafrasando Jean-Claude Izzo, in Vietnam la felicità è più facile. Specie se il viaggio dalla capitale Hanoi all'effervescente Ho Chi Minh City è un grandioso itinerario a due ruote - per muoversi come e con i locali - lungo le meraviglie di una penisola con oltre 34 milioni di motorini, più di uno ogni tre abitanti.

34 milioni di motorini

Gli scooter, prevalentemente con cilindrata da 50 a 150cc, rappresentano la spina dorsale della mobilità vietnamita: un capolavoro di pazienza, fotogrammi eccentrici e quella beata - seppur apparentemente confusionaria - scorrevolezza stradale sconosciuta ad anglosassoni e nord europei. Non ci si ferma mai. Piuttosto si aggira o si schiva l'ostacolo e la segnaletica è più suggerimento che dovere.

L'approccio buddista all'esistenza contribuisce all'armonia e ogni manovra, anche la più scellerata, viene accolta con una smorfia di accettazione. La soddisfazione in sella raggiunge lo zenith nei percorsi ad alta quota attorno a Sapa e nelle strade rurali verso My Son, antico tempio Cham nel centro del paese. Tuttavia l'incipit del viaggio non può che essere Hanoi, epicentro della politica e dei "salotti",

degli edifici coloniali e dello street-food. Fulcro della storia, origine dell'identità nazionale, città natale di Ho Chi Minh il Grande.

Memorie coloniali

La Vespa, l'icona italiana in versione Gts spinta dal nuovo motore Iget 125cc e prodotta nell'impianto Piaggio alle porte di Hanoi per il rigoglioso mercato asiatico, attende la messa in moto accanto a due cyclo anni '30 cromati. Memorie coloniali dopo la colazione al Bún-cha (brodo, noodles di riso, carne di maiale, erbe aromatiche): una delle tante prelibatezze di una cucina sana, economica, piena di verdure e sapori e tra le più sofisticate al mondo grazie alle influenze indiane, cinesi e francesi. Gli stessi che dopo decenni di dolce vita e fanciulle e fumerie d'oppio, esportarono la Vespa in Indocina nel 1954, giusto pochi mesi prima di essere definitivamente sconfitti a Dien Bien Phu. Vespa, l'incontrastata regina delle strade locali, protagonista di numerosi tour organizzati, proiezione pubblica di status sociale e benessere nell'economia più dinamica della regione. Come si evince anche dai brulicanti vicoli dell'Old Quarter - labirintica zona della più antica capitale del sud-est asiatico, fondata da Ly Thai-To nel 1100 - e dal numero di gru, ponti, progetti e infrastrutture lungo i 160 chilometri verso Halong Bay. Celebre località Patrimonio Unesco con migliaia di faraglioni di granito sul Mar della Cina, dove la Gts resta a terra e la giunca salpa nel Golfo del Tonchino.

Nelle pagine:
il particolare di un antico portale.
Sposi novelli nel traffico in sella
ad una serie di **Vespa Gts rosse
made in Vietnam**.
Mercatino in una via di **Hanoi**.
Un manifesto commemora la

vittoria della **guerra contro
gli Usa**. L'antico tempio
Cham del complesso
monumentale di **My Son**.
La **Vespa verde**, come
le risaie sullo sfondo, usata
per il viaggio.





Altra bella escursione sono le curve con vista del Parco Nazionale di Ba Vi, mentre per arrivare a Da Nang distante 700 chilometri, data la media di 40 orari, la soluzione più pratica è caricare gli scooter sui treni.

La discesa sotto il 17° parallelo porta caldo e umidità, scrosci di pioggia ed un progressivo aumento delle sollecitazioni occidentali. Non nella straordinaria Hoi An, altro Patrimonio Unesco e patria del banh-mi (il sandwich più buono del mondo secondo il cuoco e scrittore americano Anthony Bourdain), nonché poetica cittadina con edifici in stile cinese, giapponese, portoghese e coloniale. Nei 140 chilometri di strada verso Huế via valico di Hai Van – banco di prova per l'intuitiva ciclistica della Vespa Gts ed indimenticabile collezione di curve e tornanti panoramici – capita di bagnarsi all'inverosimile ma i “premi” all'arrivo sono la Cittadella Imperiale, templi e pagode sul Fiume dei Profumi e, come nel resto della nazione Viet, motorini che trasportano ceste di maialini, galli, palloncini e fino a quattro passeggeri.

“È tutto nel passato”

Nha Trang è invece il punto di rottura con atmosfere romantiche e abitudini ancestrali. Resa famosa dall'apertura dell'Evason Ana Mandara – primo resort di lusso del Vietnam negli anni '90 – la località balneare è oggi un microcosmo dello sviluppo con autorevoli brand dell'hotellerie globale, impegnati in faraonici progetti nell'adiacente baia di Cam Ranh, un tempo presidiata dai sottomarini americani. Sul tema guerra i vietnamiti ripetono che “è tutto nel passato”. Lasciano che le cicatrici dell'intervento statunitense emergano in tutta la loro violenza nel War Remnants Museum: un luogo a cui è impossibile restare indifferenti e purtroppo sempre di attualità. Altrettanto interessanti ed esplicativi di una determinazione unica sono i tunnel di Cu Chi da raggiungere a bordo delle lance di Les Rives Experience sul Saigon River.

Dopo dodici giorni e quasi 1.500 chilometri, il “Nam tien” in Vespa si conclude ad Ho Chi Minh City. Scorrizzando tra le luci dell'avveniristico skyline, accanto a bandiere e simboli comunisti lungo viali perfettamente mantenuti, ci si accorge che il futuro è già qui. Ho Chi Minh City è Shanghai nella prima decade del nuovo millennio: ottimismo, possibilità, energia, prospettive e investimenti da miliardi di euro come The Reverie Saigon, grattacielo arredato con il meglio del design italiano in versione “sogno dal sudest asiatico” e unica struttura del Vietnam della collezione The Leading Hotels of the World. Segni dell'imminente e inevitabile metamorfosi di un paese di anime gentili, conteso tra modernità e tradizione. E perdutoamente innamorato della nostra Vespa.